

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2483 del 19/02/2015****Prot n° 201500196 del 19/01/2015****Ditta proponente** I.T.A. Antonio Merlino**Oggetto** Ricostruzione centralina idroelettrica sul fiume Aventino**Comune dell'intervento** TARANTA PELIGNA **Località** Fiume Aventino**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** All. IV punto 2 lett. "m"**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA****Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale****Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott.ssa I. Flacco**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** ing. E. Faieta**Dirigente Politiche Forestali:** dott. F. La Civita**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali****Segretario Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA** ing. D. Cianca (delegato)**Dirigente Servizio Rifiuti:** ing. G. Piselli**Dirigente delegato della Provincia.****Dirigente Genio Civile AQ-TE****Dirigente Genio Civile CH-PE** GC PE ing. Iervese (delegato)**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



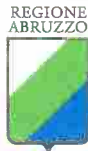
Istruttore

geom. Stornelli

Relazione istruttoria

Premesso che la pratica di cui all'oggetto ha avuto giudizio di RINVIO, da parte del CCR per la VIA, n° 2430 del 30/10/2014, per le seguenti motivazioni:

è necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino competente nonché l'istruttoria favorevole per la concessione di derivazione rilasciato dall'autorità competente; in relazione alla accertata presenza della lontra, la ditta valuti se la



GIUNTA REGIONALE

realizzazione dell'opera possa interferire con tale specie proponendo eventuali misure di mitigazione;
Prima di illustrare l'integrazione, si riporta di seguito la precedente istruttoria:

Il progetto relativo alla ricostruzione di centrale idroelettrica rientra nell'allegato IV del D.Lgs n° 4 del 16/01/2008 al punto 2 lett.m : Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw.

Esso è stato pubblicato sul B.U.R.A. il 30/10/2013.

Osservazioni pervenute:

- 1) Comune di Taranta Peligna -nella persona del sindaco Dott. Marcello di Martino- (16/12/2013)
- 2)Soc. coop. Radici nella persona del presidente Dott. Luca Auciello (17/12/2013)
- 3)comune di Taranta Peligna /09/01/2014(Identiche alla N°1)
- 4)I.L.A. di Vincenzo Merlino&F. snc (Gaetano Merlino, ricevuta il 3/07/2014)

Titolo del Progetto: Ricostruzione di centrale idroelettrica ad acqua fluente nel territorio del comune di Taranta Peligna (Ch), con prelievo medio dal fiume di mod. 20/s e produzione su un salto di 12,37ml della potenza media di 242,55kw.

Per quanto riguarda la derivazione nella relazione si legge: Nell'anno 1913, con Decreto del Prefetto di Chieti, del 10/11/1913 n 17912 e poi con DD.MM.26/04/1929 n4315 e 11/05/1936,n 2970,veniva riconosciuto alla ditta Merlino Camillo, Ferdinando ed Antonio fu Ernesto e Recchione Cesarea fu Gennaro, concessione a derivare acqua dal fiume Aventino per produrre forza motrice.

Nell'anno 1962 con decreto del Ministro segretario di stato per i lavori pubblici del 30/01/1962 n 2584, veniva concesso alla ditta merlino Ferdinando, antonio e Ernesto e Pace Nicoletta, rinnovo dell'utenza nonché concessione ad aumentare la portata da derivare, il salto e conseguentemente la portata nominale producibile; Attualmente la concessione di derivazione ha validità ultraventennale ; la ditta proponente,ha ad oggi richiesto ed ottenuto nulla osta alla riattivazione e potenziamento della concessione medesima, dal Comitato Consultivo Tecnico amministrativo per la derivazione acque pubbliche della direzione L.L.PP., della regione Abruzzo ai sensi di quanto sancito dal T.U.11/12/1933 n 1775 E Decreto n 3/reg del 13/08/2007, per la realizzazione di un impianto ad acqua fluente della potenza media nominale pari a 242,55KW a cui corrisponde una producibilità annua di 2124, 738KWh.

La suddetta concessione di derivazione ad uso idroelettrico rende disponibile una portata media di prelievo pari a 2000l/s (20 moduli) con salto legale di concessione pari a 12,37mt e potenza media nominale pari a 242,55 kw.; il salto geodetico risulta pari a 14, 57ml;

nella seduta del 29/11/2010 il comitato consultivo tecnico amministrativo per le derivazioni di acque pubbliche della Direzione L.L.PP., della Regione Abruzzo,ha concesso il proprio nulla osta alla richiesta di riattivazione e potenziamento della concessione di derivazione ad uso idroelettrico già in testa alla ditta Merlino Ferdinando e Antonio , Merlino Ernesto e Pace Nicoletta, con prelievo medio dal Fiume Aventino di Mod. 20,00/s di acqua allo scopo di produrre su un salto di mt 12,37 la potenza nominale media di 242, 55kw.

Il progetto prevede la riattivazione della vecchia centralina ad acqua fluente (ossia priva di qualsiasi capacità di programmazione della portata) Con portata di prelievo oscillante fra una portata massima di 3500 l/s ed una portata minima di 1000 l/s e potenza massima installata pari a 500kw.

Il funzionamento della centrale è previsto per dieci mesi all'anno, con sospensione del servizio nei mesi estivi di minore portata del fiume Aventino.

Le componenti principali dell'impianto sono le seguenti:

- Traversa di derivazione con captazione a trappola;
- Scala di risalita per la Ittiofauna;
- opera di presa, con vasca a tre scomparti (vasca di arrivo, vasca di sgiaiamento , vasca di carico:)
- Condotta di derivazione in pressione ed interrata per tutta la lunghezza del tracciato;
- Fabbricato centrale di produzione parzialmente interrato;
- Condotta di scarico e restituzione, in c.a., completamente interrata;
- Strutture accessorie : Cabina di consegna MT;;linea elettrica di collegamento alla rete mediante cavidottoMT interrato su sede stradale.

Ubicazione impianto:

La centrale e tutte le opere ad essa connesse ricadono nel comune di Taranta Peligna(CH) in sponda destra del fiume Aventino, catastalmente sono ricomprese nel foglio di mappa n 7, 8, 9 ai seguenti mappali:

Fg 7 part. 138, 139, 135, 136, 137;;Fg 8part. 178, 348, 346, 180, 350, 352, 347, 349, 351.

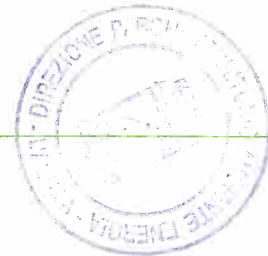
Fg.9 part. 13.

Traversa di derivazione:

La traversa di derivazione è posizionata in corrispondenza della vecchia briglia, ormai smantellata dalla corrente del fiume, il manufatto, in calcestruzzo , consiste in una traversa ancorata al fondo alveo e alle sponde del fiume opportunamente dimensionata al fine di evitare l'erosione delle sponde e lo scalzamento.

Le componenti principali della traversa sono le seguenti:

- 1) La griglia suborizzontale di presa, attraverso la quale viene captata la portata massima e convogliata nel canale di



derivazione;

2) Il canale di derivazione, ricavato nello spessore della traversa;

3) lo sghiaiatore, apparato posto in testa al canale di derivazione in sponda sinistra.

4) Un sistema di rilascio della portata a soddisfare il D.M.V. (deflusso minimo vitale del fiume) costituito da una luce rettangolare posizionata lateralmente al canale di derivazione e all'imbocco della scala di risalita nella traversa di presa. (vedi a pg 8 della relazione tecnica Fase 1,2,3, al fine di garantire i D.M.V., pari a 0,67 m³/cubi /S (DGRn 495 del 14/09/2009)).

Scala di risalita per i pesci

Affinchè l'ittiofauna abbia la possibilità di compiere liberamente i propri spostamenti, sarà garantita la continuità ecologica del corso d'acqua mediante la realizzazione di un apposito passaggio artificiale, comunemente chiamato "scala di risalita per i pesci".

Essa sarà realizzata con pietrame recuperato in loco, la sua conformazione sarà tale da convogliare l'acqua lungo l'asse del corso del fiume.

Opera di Presa

L'opera di presa si sviluppa in Tre vasche in successione, a partire dalla traversa di captazione, il manufatto sarà realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera con rivestimento in pietrame in modo da limitare l'impatto visivo: La prima vasca ha funzione di accumulo ed è posta al termine del canale di derivazione.

La seconda vasca ha funzione di dissabbiatore, la terza ha funzione di vasca di carico per la messa in pressione della condotta forzata.

Locale di controllo e misurazione.

Il locale di controllo e misurazione è atto a contenere e proteggere le attrezzature elettromeccaniche e contiene un apparato di misurazione della portata basato sulla sua velocità.

Condotta forzata di adduzione

La condotta di adduzione è del tipo forzata ed ha il compito di convogliare l'acqua fino alla centrale di produzione con sviluppo lineare di tracciato pari a ml 731.

Essa sarà completamente interrata.

Edificio centrale di produzione

L'edificio "centrale" è posizionato all'interno del perimetro recintato del vecchio lanificio, ha una superficie coperta pari a mq 110, è parzialmente interrato ed una altezza pari a ml 5,86 alla linea di gronda.

La strada di accesso per raggiungere lo stesso è già esistente.

Al fine di contenere il rumore della turbina e del generatore, durante il funzionamento dell'impianto, sono previste insonorizzazioni dei serramenti e del manto di copertura.

Condotta di scarico:

Le acque turbinate saranno restituite in alveo a mezzo della condotta di scarico in calcestruzzo che avrà inizio dal "gomito di scarico" avente funzione di raccogliere l'acqua in uscita e restituirla al fiume.

Allacciamento alla rete.

L'energia prodotta dalla centrale idroelettrica sarà allacciata, mediante la realizzazione di una nuova cabina di consegna posizionata all'interno del recinto del lanificio, cavodotto interrato della lunghezza di ml 275, connessione mediante installazione di cabina prefabbricata alla RN. (rete nazionale).

Rapporto dell'Opera con la pianificazione:

PTCP (piano territoriale coordinamento provinciale): non risulta in contrasto; P.R.E. (piano regolatore esecutivo): zona produttiva D, non risulta in contrasto; P.R.P. (piano regionale paesistico): Parte delle opere previste (traversa, opera di presa e parte del canale di adduzione) interessa l'area a conservazione integrale A1, mentre parte della condotta di adduzione, centrale di produzione, condotta di scarico, e di restituzione, interessano l'area di trasformazione a regime ordinario D.; L'area è paesaggisticamente vincolata; non ricade all'interno del SIC e/o ZPS, E' area I.B.A.; E' presente il Parco fluviale Acque vive.

IL progetto ricade parzialmente (nella sezione di captazione nel parco delle acque vive di Taranta Peligna. (Leggere norme PRP a pg 177).

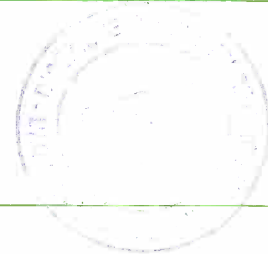
Le aree di cui al progetto non sono prese in considerazione dal P.A.I. né dal PSDA.

Non è stato riportato alcun studio sulla Londra, che pare trovarsi sui fiumi Sangro e Aventino.) Osservazioni pervenute: Osservazione N 1, inoltrata dal Comune di Taranta Peligna:

Si rappresentano dubbi sulla legittimità della derivazione, sul deflusso minimo vitale insufficiente, sul disturbo alla Londra, sul parco delle acque vive, e infine si critica la scala di risalita dei pesci. Osservazione n 2 Soc. cooperativa Radici

Tale società, aggiudicataria della gestione del parco fluviale delle acque vive di Taranta Peligna, fa presente che: La realizzazione della centrale idroelettrica sarebbe estremamente dannosa per il parco, per la flora e per la fauna.

--°°--



La ditta, in data 14/01/2014 ha richiesto la sospensione dell'esame della pratica onde provvedere a produrre le controdeduzioni alle osservazioni.

-----oo-----

In data 11/02/2014 è pervenuta da parte della ditta nota di controdeduzioni alle osservazioni nella quale si legge: -infondatezza dell'opposizione proposta dal Comune di Taranta Peligna (Dubbi sulla legittimità della derivazione, deflusso minimo vitale, contrasto con il parco delle acque vive)-.

Viene fatta una memoria circa le autorizzazioni del prelievo, ma non viene allegata alcuna autorizzazione, inoltre dichiara che il progetto non ha alcun impatto sull'ecosistema fluviale.

In riferimento al parco fluviale si dice che la derivazione esisteva ancor prima e quindi ha la precedenza.

Alla seconda osservazione, ovvero a quella della coop. Radici, rispondono come la prima.

A conclusione la ditta chiede di tenere ancora sospesa la pratica al fine di approfondire meglio le controdeduzioni.

IN data 24/03/2014 la ditta ha pubblicato nuove controdeduzioni, sia tecniche che ambientali.

Controdeduzioni tecniche: si allegano alla presente e si dà lettura al comitato.

Controdeduzioni ambientali: si allegano alla presente e se ne dà lettura al comitato.

Fra le integrazioni la ditta ha fornito :

- 1) Disciplinare di derivazione
- 2) Richiesta di nulla osta paesaggistico al comune di Taranta Peligna

In data 7/08/2014 la ditta ha inviato la nota Prot. 3522 con la quale controdeduce le osservazioni presentate dalla ditta I. L.A. DI VINCENZO MERLINO.

INTEGRAZIONE PRESENTATE DALLA DITTA A SEGUITO DEL GIUDIZIO DI RINVIO n°2430 del 30/10/2014 per le seguenti motivazioni: E' necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino competente nonché l'istruttoria favorevole per la concessione di derivazione rilasciato dall'autorità competente ;

In relazione alla accertata presenza della Lontra, la ditta valuti se la realizzazione dell'opera possa interferire con tale specie proponendo eventuali misure di mitigazione;

LA DITTA, in data 19/01/2015 ha fatto pervenire la seguente documentazione;

- 1) Nota del Genio Civile di Chieti , nella quale si dichiara che la scadenza della concessione a derivare scade in data 01/04/2029;
- 2) Parere dell'Autorità di Bacino, N° 8419 del 25/03/2014 per una portata media pari a 2m cubi / s e massima a 3,5m cubi/s (con prescrizioni)
- 3) Istruttoria favorevole dell'Autorità di Bacino; (Allegata al parere)
- 4) Indagine esplorativa per la verifica della presenza della lontra nel tratto fluviale. Individuazione delle misure di mitigazione degli impatti sulla specie nelle fasi pre e post operam redatto dalla dott. LAURA LERONE.

La dottoressa, nello studio fa presente che , sono stati rinvenuti "spraint" di lontra sia a valle che a monte dell'opera (nei comuni contermini) ed ha previsto le seguenti misure mitigative:

1- in fase di cantiere:

Evitare di lavorare, spostare mezzi e frequentare il cantiere nelle ore crepuscolari (alba e tramonto), momenti molto delicati per l'attività della lontra;

-minimizzare gli ingombri di cantiere e dove possibile mantenere l'area di lavorazione al di fuori di una fascia di rispetto di almeno ml 20 dall'alveo,

-Ridurre al minimo la distruzione della vegetazione ripariale, fondamentale per la lontra nel garantire rifugi e protezione durante gli spostamenti e nelle ore di inattività diurna;

- Ridurre al minimo necessario i tempi di lavorazione in alveo con interruzione del normale deflusso;

-evitare possibili intorbidamenti delle acque dovuti al rilascio di sedimento fine durante le fasi di cantiere.(La lontra tende ad evitare di cacciare in tratti fluviali ad elevata torbidità).

-Attivare il canale di restituzione il più velocemente possibile rispetto al termine della sua costruzione.(in assenza di acqua i canali di restituzione, generalmente molto pendenti e lisci, possono diventare delle vere e proprie trappole per la fauna. Nel periodo in cui non sia attivo il canale di restituzione , seppur costruito, si raccomandano controlli quotidiani per accertarsi che non vi siano animali intrappolati nell'impossibilità di risalire il canale.

MITIGAZIONI IN FASE DI ESERCIZIO:

- Mantenere il deflusso minimo vitale che garantisca un ecosistema fluviale e strutturato;

-Costruire un sistema di risalita per la fauna ittica, in modo tale da garantire risorsa trofica, anche a monte della presa . La risalita, potrà anche essere utilizzata direttamente dalla lontra per gli spostamenti in alveo. Per mitigare gli impatti sulla fauna acquatica ascrivibile alla messa in posa della traversa, il progetto prevede la realizzazione di una "scala di risalita per i pesci". Tale scala, deve unire i tratti di fiume separati dallo sbarramento, permettendo il superamento dell'ostacolo e il ripristino della continuità ecologica.

-Ripristino della vegetazione ripariale danneggiata e/o distrutta durante la fase di realizzazione dell'opera..Nonostante



GIUNTA REGIONALE

l'impatto previsto dal progetto sulla vegetazione ripariale all'altezza della traversa di derivazione e per la condotta di adduzione sia limitato, si ritiene fondamentale che, in accordo con il "Parco fluviale acque vive, venga garantita una fascia ripariale di non meno di 5-10ml. Tale fascia dovrà essere garantita almeno sulla sponda destra del fiume dal momento che la sponda sinistra è priva di una copertura vegetale sufficiente a garantire spostamenti sicuri nel tratto interessato dal parco fluviale delle acque vive.. Si raccomanda l'utilizzo di vegetazione autoctona e a rapida crescita, preferenzialmente specie arbustive che possano creare una densa fascia vegetale almeno su una delle due sponde (auspicabile su entrambe)

- Laddove siano previste strutture spondali rinforzate è auspicabile che venga usato materiale rinvenuto in loco;
- Particolare attenzione andrà riservata al ripristino ambientale a seguito delle opere a ridosso dell'alveo, in particolare lo scarico, nelle vicinanze del quale è stato rilevato un sito di marcatura della lontra. Il sito dovrà reinserirsi nell'ecosistema circostante con la ripresa della vegetazione autoctona. La rivegetazione spondale permetterà il ripristino delle fasce ripariali, fondamentali per la lontra e per la funzionalità del fiume.
- Il flusso a valle del rilascio non dovrà scendere al di sotto del minimo naturale e le restituzioni dovrebbero riflettere le fluttuazioni naturali nel flusso del fiume.

Monitoraggio in fase di esercizio.

A conclusione la dott. Lerone scrive" :Dal momento che è stata accertata la presenza della lontra eurasiatica nel tratto interessato dal progetto e dal momento che da anni si registra l'espansione della specie nel bacino del Sangro-Aventino, è auspicabile che durante i lavori e una volta terminata l'opera, venga effettuata un'attività di monitoraggio con tecniche standardizzate condotte da operatori specializzati, che accerti la permanenza e/o il ritorno della specie nell'area. E' importante che vengano analizzati i tempi di ritorno della specie che potrebbe allontanarsi se eccessivamente disturbata durante la fase di cantiere ed è necessario, garantire alle specie e agli Habitat protetti il maggior grado di tutela possibile.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta I.T.A. Antonio Merlino per l'intervento avente per oggetto:

Ricostruzione centralina idroelettrica sul fiume Aventino da realizzarsi nel Comune di TARANTA PELIGNA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Che siano rispettate ed attuate tutte le misure mitigative e compensative già previste nello studio di incidenza presentato dalla Ditta stessa.

In ogni caso le opere dovranno preventivamente essere autorizzate ai fini idraulici ai sensi del Regio Decreto 523/1904, per le eventuali occupazioni o lavorazioni su aree demaniali, e in quanto traversa idraulica ai sensi della L.R. 18/2013.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

dott.ssa I. Flacco

dott. F. La Civita

ing. E. Faieta





GIUNTA REGIONALE

ing. G. Piselli

GC PE ing. Iervese (delegato)

ing. D. Cianca (delegato)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.